

OSSERVATORIO REGIONALE DELLE POLITICHE GIOVANILI - REGIONE CAMPANIA

OSSERVATORIO GIOVANI OCPG - UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SALERNO

GIOVANI

LE RAPPRESENTAZIONI MEDIALI DEL MONDO GIOVANILE NELLA STAMPA ITALIANA (1992-2018)



Opera Senza Titolo di Alessandra Maisto - Progetto Chiamata alle Arti

Report realizzato dall'Osservatorio Giovani OCPG nell'ambito del progetto Osservatorio Regionale delle Politiche Giovanili, finanziato dalla Regione Campania, Assessorato Politiche Giovanili - POR Campania FSE 2014/2020 Asse I - Obiettivo Specifico 2 - Azione 8.1.8



Osservatorio Regionale delle Politiche Giovanili della Regione Campania, istituito con L.R. 26/2016, ha funzioni di conoscenza e di monitoraggio delle diverse realtà giovanili in Campania. L'Osservatorio, esercita, sulla base delle priorità di indirizzo politico della Regione, i seguenti compiti: rilevazione, analisi dei dati relativi agli aspetti sociali, economici e storico-culturali delle realtà giovanili; monitoraggio delle caratteristiche, delle aspettative e delle esigenze dei giovani campani anche in rapporto al resto del paese; informazione e comunicazione sulle tematiche di cui alla L.R.; creazione di una banca dati dei servizi offerti ai giovani.



Il presente lavoro di ricerca è frutto dell'attività di ricerca dell'Osservatorio Comunicazione Partecipazione Culture Giovanili dell'Università degli studi di Salerno (Osservatorio Giovani OCPG) componente del gruppo di ricerca dell'Osservatorio Regionale delle Politiche Giovanili della Regione Campania.

GRUPPO DI RICERCA

Responsabile Scientifico

Prof.ssa Stefania Leone - Sociologia, Università di Salerno,
mail: sleone@unisa.it

Prof. Annibale Elia - Linguistica Generale e Computazionale, Università di Salerno

Prof. Emilio D'Agostino - Linguistica generale, Università di Salerno

Prof. Virgilio D'Antonio - Diritto dell'informazione e della comunicazione,
Università di Salerno

Dott. Alberto Maria Langella - Ricercatore di Linguistica

Dott.ssa Miriam Della Mura - Ricercatrice di Sociologia

Dott.ssa Bernarda Ferragamo - Dottoranda di sociologia

Dott.ssa Claudia Capone - Borsista di Ricerca di Sociologia

Dott.ssa Venere Pasca - Borsista di Ricerca di Comunicazione Pubblica

Dott. Andrea Orio - Borsista di Ricerca di Politiche pubbliche e Ricerca Sociale

Contatti

Osservatorio Giovani OCPG Università degli Studi di Salerno
Dipartimento di Scienze Politiche e della Comunicazione Università degli Studi di Salerno
Via Giovanni Paolo II, 132 - 84084 Fisciano (SA)
Tel. +39 089 96 28 40 FAX 089 96 30 13 (c.a. Osservatorio OCPG)
mail: osservatoriogiovani@unisa.it

In copertina Alessandra Maisto, per gentile concessione dell'autore, artista del progetto Chiamata alle Arti.



Chiamata alle Arti

Il Progetto Chiamata alle Arti è frutto di una partnership tra l'Osservatorio Giovani (OCPG) e la Regione Campania - UOD Politiche Giovanili. Nasce nel 2010 per valorizzare, divulgare e supportare le forme espressive della creatività contemporanea. Nel 2019 riparte con una nuova piattaforma, un nuovo stile grafico e nuove funzionalità per rendere più interattiva, fruibile e condivisa l'esperienza creativa e per favorire network e collaborazioni tra artisti. www.chiamatallearti.it

La ricerca è stata condotta con l'ausilio di infrastrutture informatiche innovative. Sono state utilizzate tecniche avanzate di scraping dal web, avvalendosi della piattaforma TIPS (Technoscientific Issues in the Public Sphere), e di text mining che collocano il presente lavoro nella prospettiva della cosiddetta 'data science for social research'.

Le crescenti potenzialità di analisi sviluppate dalla computer science sono state finora utilizzate quasi esclusivamente nel campo della social network analysis (SNA). La ricerca empirica ha invece applicato queste innovazioni in un campo tradizionale della ricerca sociale, ovvero l'analisi dei media. Raccogliendo anche una sfida di ordine metodologico, abbiamo quindi preferito indirizzare la nostra attenzione verso i giornali quotidiani. Utilizzando una procedura di estrazione automatica degli articoli dai principali quotidiani italiani («Corriere della Sera», «la Repubblica», «La Stampa») si è da prima proceduto a un'analisi dell'andamento temporale della copertura del tema 'giovani' e, successivamente, i corpora estratti sono stati sottoposti a un'analisi testuale automatica. Quest'ultima, seppur utilizzata in letteratura, presenta ancora oggi tratti di innovazione in merito ai criteri di estrazione dei principali topic che vengono ripresi dai giornali per rappresentare la condizione giovanile.

Parallelamente, è stata analizzata, con un approccio qualitativo, una selezione di articoli attraverso l'individuazione di macro-temi che sono stati oggetto di un lavoro di classificazione in diverse categorie e sottocategorie concettuali. L'analisi dei quotidiani italiani è iniziata con un'esplorazione della presenza del tema giovanile nel dibattito pubblico attraverso un'analisi longitudinale su due dei principali quotidiani italiani, «La Repubblica» e il «Corriere della Sera», dal 1990 al 2010.



In questo primo caso, il corpus è campionario. Si tratta di un nucleo di articoli pubblicati dai due quotidiani italiani a maggiore tiratura che si estende lungo il ventennio indicato. Il campione presente nel database della piattaforma TIPS è stato costruito attraverso la metodologia della constructed week (Hester, Dougall 2007), una strategia che prevede la ricostruzione ex-post di un lungo periodo di copertura mediale attraverso la scelta randomizzata di alcune giornate distribuite in modo da formare, nel corso di ciascun anno considerato, due settimane. All'interno di questo campione sono stati selezionati 1.767 articoli .

Successivamente è stata condotta una seconda analisi sul corpus di articoli pubblicati dal 1 gennaio 2011 al 31 dicembre 2018, per un totale di 16.034 articoli. Operare l'analisi di una simile quantità di documenti necessita di una elaborazione automatica, per esempio mediante algoritmi di apprendimento automatico (machine learning). Per l'analisi del contenuto è stato infatti utilizzato il software open access Mallet che applica un algoritmo di topic modeling in grado di estrarre una certa quantità, personalizzabile dal ricercatore, di topic (argomenti) rilevati presenti nel corpus (McCallum 2002). Il modello probabilistico Lda (Latent Dirichlet Allocation), utilizzato dal software impiegato per la nostra analisi considera che ogni singolo testo, all'interno di un corpus, contenga uno o più topic (Blei, Ng, Jordan 2003). Per identificare i diversi topic presenti nel corpus, il software individua dei gruppi di parole ricorrenti. L'insieme di parole identificherebbero un singolo topic. Ogni 'argomento' è immaginato come una probabilità di distribuzione di alcune parole all'interno del corpus.

L'interesse verso queste innovative tecniche di analisi testuale sorge sulla base di una considerazione che riflette nuove prospettive per l'analisi del contenuto dei mass media. L'informatizzazione degli anni '80 ha influenzato anche le tecniche di analisi del contenuto che hanno potuto beneficiare di un supporto mediato dal computer (computer-assisted). Da allora, le tecniche di analisi del contenuto si sono avvalse dell'introduzione di tools informatizzati che hanno reso possibile la realizzazione di analisi su database via via sempre più ampi, rendendo il lavoro del ricercatore meno oneroso in termini di tempo e di risorse economiche. D'altra parte, l'analisi del testo computer-assisted (e, più in generale, l'uso di software di supporto alla ricerca sociale) ha avuto una straordinaria spinta sull'onda dei recenti avanzamenti sia del potere computazionale delle macchine che dell'elaborazione di complessi modelli matematici e di algoritmi applicati alla raccolta, all'estrazione, alla visualizzazione e all'analisi dei dati (information retrieval).

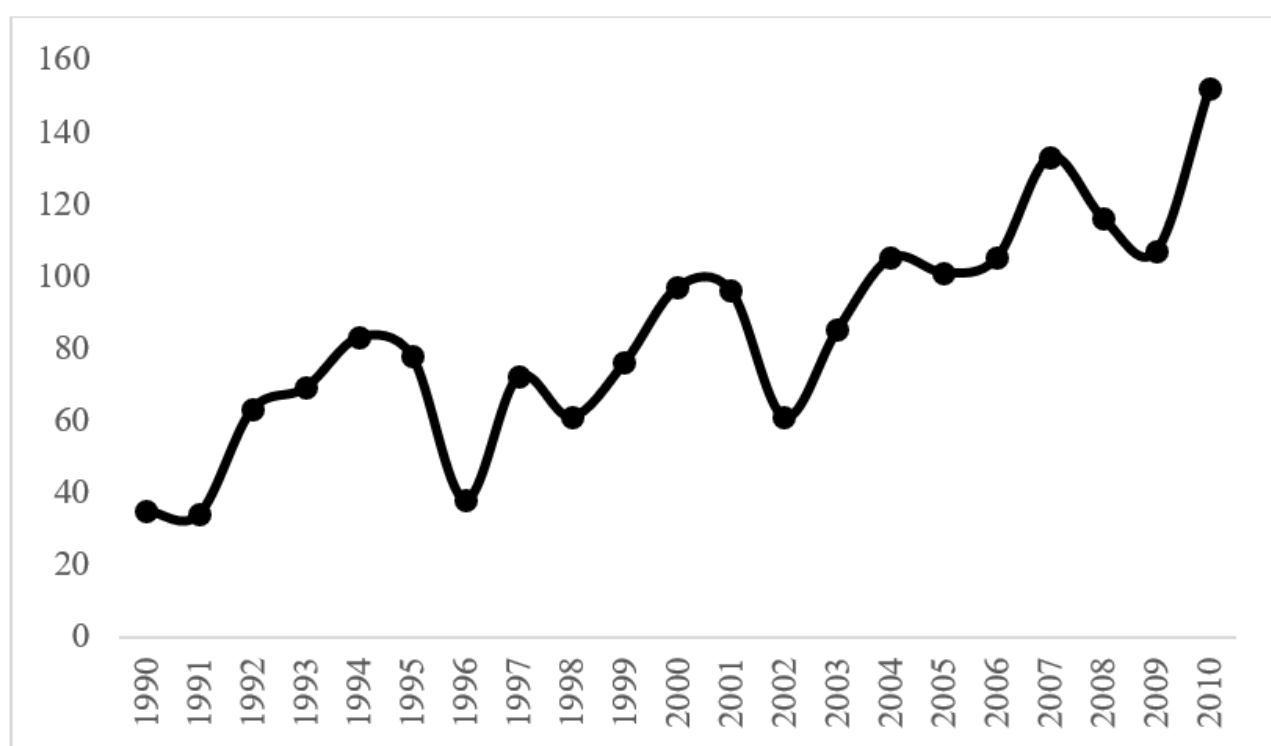
La ricerca si pone anche un altro obiettivo, quello di confrontare i risultati dell'analisi automatizzata su un grande corpus con una procedura tradizionale, né automatica né automatizzata, affidata alle capacità interpretative del ricercatore e svolta su un corpus ridotto, estratto dalla stessa base empirica.

Per questo primo step di comparazione, oggetto di ulteriori approfondimenti in corso, il lavoro ha riguardato l'individuazione e la classificazione dei temi principali degli articoli con un'operazione di raggruppamento in categorie e sottocategorie concettuali; si è costruito, quindi, uno schema di classificazione delle rappresentazioni medialì di tali contenuti.

Una prima parte della ricerca è stata dedicata all'analisi quantitativa della copertura mediale. In questa fase si è cercato di osservare l'andamento del tema nel corso dei due periodi monitorati per cogliere eventuali variazioni. Inoltre, l'analisi sul ventennio 1990-2010 risulta utile al fine di individuare sul lungo periodo la presenza di eventuali focusing events (Birkland 1998) in grado di indirizzare il dibattito pubblico.

Nel corpus campionario (1990-2010) gli articoli sui giovani sono complessivamente 1.767, con una media di 88 articoli all'anno (Fig. 1). L'andamento dei valori assoluti indica un tendenziale incremento dell'interesse dei quotidiani per la condizione giovanile.

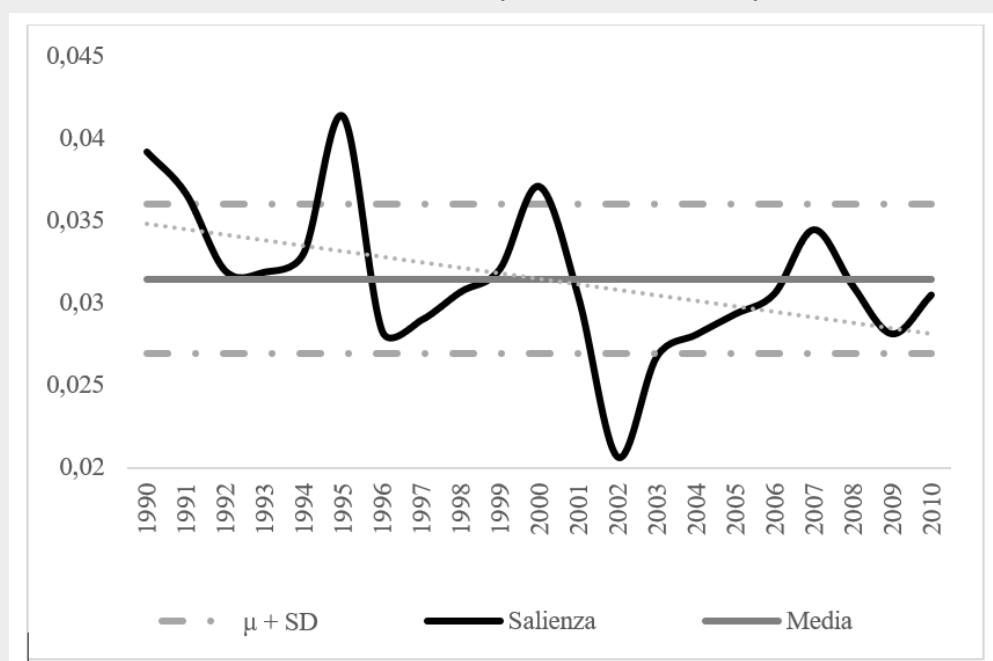
Fig. 1 - Andamento degli articoli nel corso del ventennio 1990-2010 (constructed week)



Tuttavia, il primo passo per cogliere la reale portata della questione giovanile all'interno dei quotidiani italiani è stato quello di individuare la loro salienza annuale: si tratta di una misura che pone in relazione il numero di articoli che presentano riferimenti alla condizione giovanile rispetto al totale degli articoli pubblicati nello stesso periodo.

La Fig. 2 mostra l'andamento di tale misura nel corso del periodo considerato. I giovani appaiono un soggetto molto presente nei due principali quotidiani italiani; raramente, infatti, la salienza della tematica si pone al di sotto del range della normale oscillazione, precisamente ciò accade solo nel 2002.

Fig. 2 - Salienza degli articoli sui giovani nel corso del ventennio 1990-2010 (constructed week)



La salienza evidenzia invece due picchi di attenzione al tema dei giovani: uno si registra nel 1995, l'altro - meno intenso - è in corrispondenza dell'anno 2000. I due picchi non corrispondono a particolari eventi che hanno coinvolto i giovani e l'analisi dei documenti non suggerisce una particolare interpretazione di tale incremento della copertura. Il valore medio della salienza indica comunque che i giovani sono sovente presenti nelle narrazioni mediali ma che i quotidiani hanno gradualmente perso interesse nei confronti della condizione giovanile, soprattutto negli ultimi nove anni; dal 2002, infatti, il tema dei giovani ha una salienza inferiore alla media (ad eccezione del 2007).

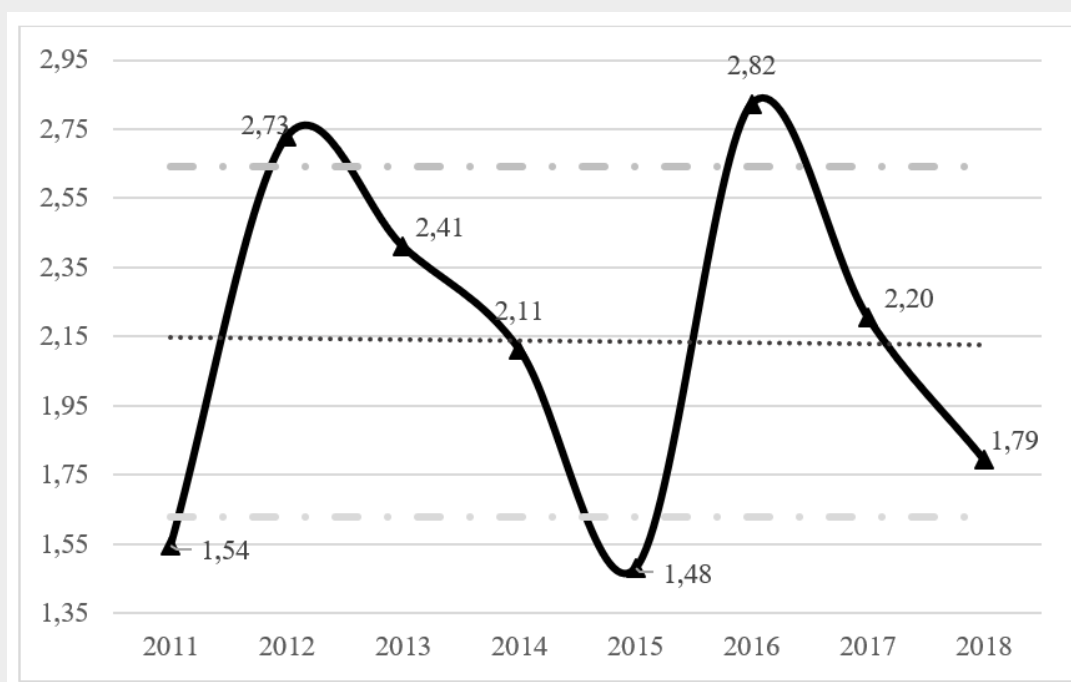
L'analisi longitudinale verte su un periodo in cui è soprattutto il dibattito politico ad attirare l'attenzione sulla questione giovanile. Nel periodo monitorato, infatti, non sono mancate da parte di esponenti istituzionali numerose dichiarazioni direttamente rivolte ai giovani che sono state ampiamente dibattute nei media: era il 2007, per esempio, quando l'allora Ministro dell'Economia e delle Finanze Tommaso Padoa-Schioppa definì i giovani dei 'bamboccioni', dando avvio ad un ampio dibattito sulla condizione dei giovani in Italia. Precedentemente, la questione giovanile era entrata nell'arena mediale anche in occasione delle riforme scolastiche promosse nel 2003 e nel 2008 durante i governi presieduti da Silvio Berlusconi (c.d. «Riforma Moratti» e «Riforma Gelmini»), che produssero ingenti proteste studentesche ma non altrettanto un incremento della copertura mediale.

Per il periodo 2011-2018 è stato considerato, oltre ai due quotidiani già citati, anche il quotidiano torinese «La Stampa». Si tratta del terzo quotidiano più letto in Italia (Audiweb, marzo 2018).

Il corpus di articoli sui giovani nel periodo 2011-2018 è composto da 16.034 articoli. A dare maggior spazio a notizie riguardanti il mondo giovanile è il quotidiano «la Repubblica» che vi dedica 5.788 articoli, seguito dal «Corriere della Sera» (5.573) e da «La Stampa» (4.673).

Il maggior numero di articoli (2.941) è apparso nel 2016, anno che registra anche la salienza più elevata (2,82), come si può osservare nella Fig. 3.

Fig. 3. La salienza del tema dei giovani dal 2011 al 2018;
% di articoli sui giovani sul totale.

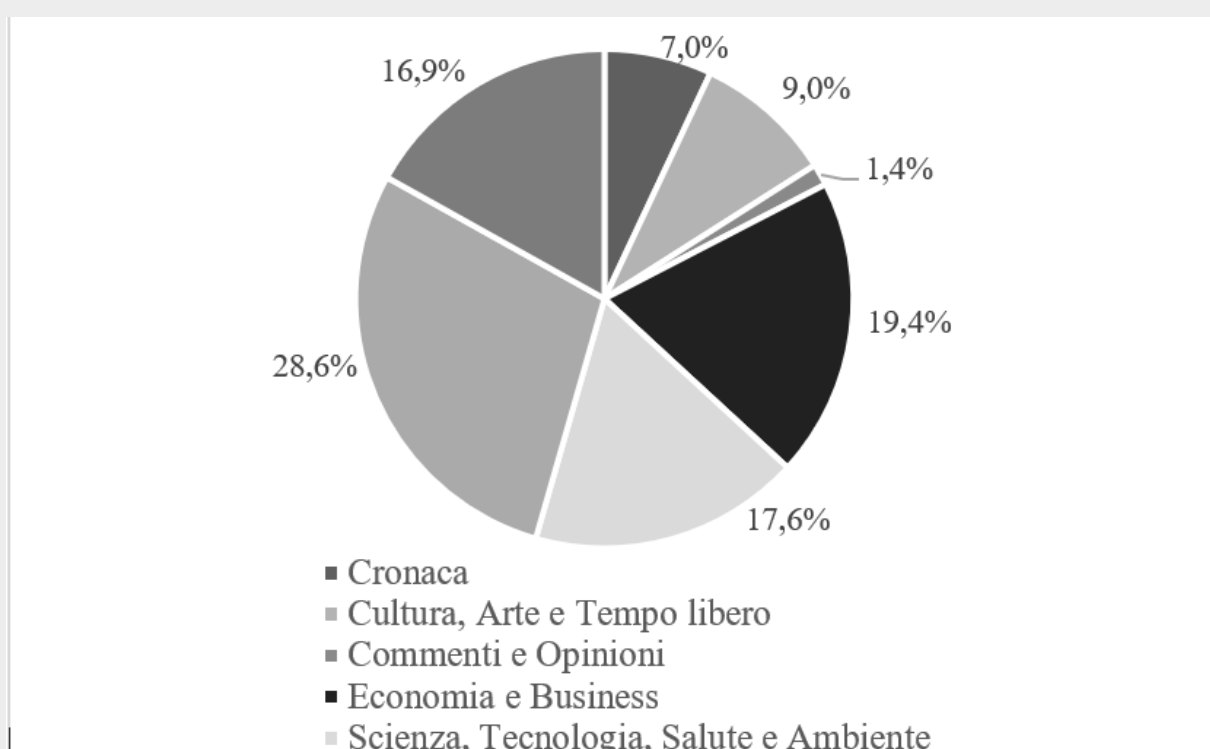


Con una media di 2.004 articoli all'anno (pari al 2,1% della produzione totale), il tema dei giovani appare anche in quest'ultimo periodo particolarmente presente nei quotidiani nazionali.

Anche questo periodo non sembra scevro da eventi rilevanti per la condizione giovanile in Italia, primo tra tutti i periodici dati, spesso critici, sull'occupazione: nel 2014 vengono infatti registrati i primi indicatori di livelli record di disoccupazione giovanile che hanno occupato ampiamente lo spazio mediatico.

Tra le iniziative politiche rivolte al segmento giovanile, l'arena pubblica è protagonista del dibattito sulla legge finanziaria del 2016, varata dal Governo di Matteo Renzi, che introduce il cosiddetto 'bonus cultura' a favore dei neo-diciottenni da usufruire per l'acquisto di libri, musica, teatro o altre attività culturali. L'attenzione dei media soprattutto verso la questione della disoccupazione giovanile o sul dibattito sulle politiche giovanili manterrà elevato il livello di copertura anche negli anni successivi.

Fig. 4 - Le sezioni dei quotidiani in cui compaiono gli articoli sui giovani



La rappresentazione pubblica dei giovani presente nei media può essere compresa gettando uno sguardo alle sezioni dei quotidiani in cui compaiono gli articoli (Fig. 4). La maggior parte di essi (28,6%) è pubblicata sulla sezione News e Politica, mentre quasi un articolo su cinque è presente nella sezione Economia e Business. La spesso citata definizione di ‘nativi digitali’ (digital native), coniata da Prensky (2004), lascia intravedere come i giovani vengano sovente associati alle tecnologie: la sezione Scienza e Tecnologia ospita il 17,8% degli articoli del corpus. Complessivamente, le tre sezioni ospitano dunque i due terzi dell'intero corpus. Una parte rilevante di articoli è presente nella sezione sportiva e, in percentuali non trascurabili, nelle sezioni culturali o di cronaca, mentre compaiono in misura molto ridotta nelle sezioni riservate a commenti e/o negli editoriali. È interessante osservare che il 51,2% degli articoli sui giovani è apparso nella homepage, cioè la Prima Pagina dei quotidiani online, a indicare una grande rilevanza del tema.

Se sin qui abbiamo osservato la copertura mediale da una prospettiva esclusivamente statistica, rimane da indagare la disamina dei principali argomenti con cui il tema dei giovani entra nell'arena pubblica. Per rispondere a questa domanda abbiamo proceduto a un'ulteriore analisi che ci ha permesso di confrontare il contenuto degli articoli che, almeno per qualche aspetto, riguardano il tema dei giovani. Per farlo, abbiamo utilizzato una procedura di topic detection (identificazione degli argomenti) basata sull'algoritmo Lda (Latent Dirichelet Allocation), una tecnica di machine learning che permette di individuare automaticamente, sulla base di inferenze probabilistiche, gli argomenti (topic) che sono contenuti all'interno di un corpus preso in esame.

Sondare talune di queste rappresentazioni intorno alle quali si ancorano e s'incarnano dal punto di vista retorico e metaforico dei modelli prototipici di 'condizione giovanile' è stato dunque il nostro obiettivo.

Il corpus di articoli è stato sottoposto a un'analisi del contenuto attraverso il software Mallet che ha permesso di individuare i 10 topic più rilevanti. Mallet consente di specificare il numero di topic che si intende estrarre e il numero di parole-chiave da visualizzare per ognuno dei topic individuati. Già utilizzato per analisi simili nella letteratura scientifica, nel presente caso studio sono state adottate le impostazioni di 50 topic da estrarre e la visualizzazione di 100 parole-chiave per ognuno di essi. I risultati si sono concentrati in particolare sui 10 topic che hanno ottenuto lo score più elevato.

In questo corpus, tra i 10 topic che ottengono uno score molto alto (0,94799) vi è quello che affronta il tema del lavoro.

Tab. 1 - Principali topic, dieci parole-chiave e peso (1990-2010).

Topic	Parole-chiave	Peso
<i>Lavoro</i>	Neet idealisti confluiti padani cenacolo reinserimento entusiasti analfabeti generazioni disoccupati	0.94799
<i>Proteste studentesche</i>	comunisti occupati imprenditori massa manifestanti attori concorso ribelli meridionali laureati	0.87045
<i>Demografia</i>	vecchi lavoratori adulti sicuro migliaia Italia favore italiani anziani generazioni	0.67120
<i>Gender gap</i>	senza donne meno studenti protagonisti occupazione età lavoro uomini obiettivo	0.64497
<i>Questione meridionale</i>	precari disoccupazione scuole genere tema problemi centro futuro obiettivo sud	0.61645
<i>Criminalità</i>	droga sicuro criminalità disagio età segreti migliaia gruppo aiutare luoghi	0.59863
<i>Fuga dei cervelli</i>	progetto attraverso ricerca ragazzi scuola giovani ricercatori formazione università insieme	0.59324
<i>Appelli</i>	politica presidente Quirinale nuova risposta opportunità destra cattolici favore via	0.51229
<i>Formazione</i>	protagonisti maestri speranza giovanile docenti cultura periferie educazione risposte associazioni	0.31287
<i>Tendenze</i>	festival anni pubblico posto sera musica mondo kermesse Italia stile	0.23857

Termini come neet, reinserimento e disoccupati, riassumono l'insieme di articoli che hanno dato copertura mediale al tema della disoccupazione giovanile. La discesa nelle piazze o le occupazioni delle sedi universitarie da parte degli studenti, avvenute in occasione dell'adozione di alcuni provvedimenti di riforma del sistema formativo, sono stati eventi ampiamenti riportati e commentati dai due principali quotidiani italiani. Si tratta di numerosi eventi che si sono "condensati" nel topic denominato 'Proteste studentesche'.

Annualmente, diversi enti di ricerca o pubblicazioni hanno presentato risultati e proiezioni che evidenziavano il calo demografico della popolazione italiana e ne discutono gli effetti economico-sociali. Gli studiosi di demografia, infatti, appaiono concordi sulla necessità di intervenire con politiche proattive sul segmento giovanile della popolazione (Rosina 2018; Livi Bacci 2008). Si tratta talvolta di veri e propri appelli pubblici lanciati dalle pagine dei quotidiani stessi. Questa problematica è stata ampiamente coperta dai media nazionali tanto che il topic è presente sia nel corpus longitudinale che nel corpus di approfondimento relativo agli ultimi dieci anni.

L'algoritmo Lda ha permesso di estrarre un topic, denominato 'Gender gap', dove è possibile riscontrare una serie di riferimenti alle differenze di genere sia nei percorsi formativi che nei contesti occupazionali.

Il divario tra le diverse aree territoriali d'Italia è spesso posto in evidenza da numerose analisi statistiche che presentano un quadro del Paese assai differenziato. Ciò si traduce in una disparità di opportunità che affligge ancor più una fascia di popolazione, come quella giovanile, che paga più di ogni altra lo scotto della crisi economica che affligge l'economia nazionale. Il tema dei giovani del Sud non è stato trascurato dai quotidiani come dimostrato dalla presenza del topic denominato 'Questione meridionale' sia in questo corpus che in quello relativo al periodo 2011-2018.

'Criminalità' è un topic che mette insieme articoli che presentano il disagio giovanile, principalmente attraverso fatti di cronaca che descrivono l'abuso di sostanze stupefacenti tra i giovani-adulti ma anche il fenomeno della microcriminalità minorile o delle cosiddette baby-gang (Prina, 2019).

Un altro topic rilevato nel corpus 1990-2010 riguarda il fenomeno dell'emigrazione dall'Italia di giovani altamente formati che, nel gergo giornalistico, è stato riassunto con l'etichetta 'Fuga dei cervelli'. Si tratta di argomenti che hanno molti punti in comune con il topic 'Formazione', rappresentato da parole che descrivono gli attori scolastici come 'maestri', 'docenti' o la loro funzione di promotori della 'cultura' ma non mancano termini come 'periferie', 'educazione', 'risposte' e 'associazioni' che evocano il ruolo sociale ed educativo dei percorsi formativi.

I numerosi articoli che appaiono nelle sezioni dedicate alla politica (cfr. 3.3.2) sono rappresentati nell'analisi testuale dal topic che abbiamo denominato 'Appelli'. Si tratta delle numerose dichiarazioni, quasi quotidiane, di esponenti politici e istituzionali sui giovani. I giovani, infatti, sono un soggetto che non riesce a emergere in modo indipendente nei media se non attraverso l'ancoraggio ad un dibattito politico-economico.

L'ultimo topic che è stato possibile rilevare attraverso l'analisi automatica è un insieme eterogeneo di tematiche che hanno come filo conduttore la descrizione delle 'Tendenze' giovanili rispetto ai consumi anche di carattere culturale.

Le caratteristiche riscontrate nella serie storica ricavata dalla constructed week, trovano riscontro anche guardando gli anni più recenti: rimane, infatti, costante la presenza di quattro topic come quello relativo alla condizione economica ed occupazionale giovanile, che in questo secondo corpus ha lo score più elevato (0,81175), quello sul futuro demografico dell'Italia, sulla 'Questione meridionale' e quello che abbiamo denominato 'Fuga dei cervelli'.



Tab. 2 - Principali topic, dieci parole-chiave e peso (periodo 2011-2018)

Topic	Parole-chiave	Peso
<i>Disoccupazione</i>	lavoro generazione italiani giovani oggi donne occupazione generazioni disoccupati disoccupazione	0.81175
<i>Demografia</i>	futuro adulti paese anziani ragazzi età blog tempo numero garanzia	0.70336
<i>Nativi digitali</i>	social realtà osservatorio rete storia Internet messaggio pagina Google profilo	0.65863
<i>Eccellenze</i>	talenti giovanile migliaia vecchi opportunità mercato nazionale lavoratori under studenti	0.62886
<i>Scuola e Lavoro</i>	europei laureati lavoratori grande lavoro famiglie scuola imprese governo Italia	0.49656
<i>Sport</i>	presidente calciatori Roma uomini società bambini talenti serie mercato squadra	0.41771
<i>Questione meridionale</i>	sud inattivi paesi difficile lavoro offerta rischio problema attenzione specie	0.37449
<i>Fare famiglia</i>	famiglia rapporto genitori figli casa esempi bisogno sociale posto sostegno	0.33571
<i>Partecipazione politica</i>	giovannissimi democrazia difficoltà situazione prospettive fiducia crisi tasso politica Europa	0,11866
<i>Fuga dei cervelli</i>	ricercatori estero programma ricerca paesi crescita esperienza migliori livello estero	0,10416

I nuovi topic identificati tramite l'algoritmo appaiono sia come la ridefinizione dei precedenti che come mutamento delle rappresentazioni promosso dai media negli ultimi dieci anni.

Nel corpus di articoli degli anni 2011-2018, il rapporto dei giovani con le tecnologie digitali è uno dei topic che sembra contribuire a rimodellare l'immagine pubblica dei giovani. E, d'altra parte, non potrebbe essere diversamente se consideriamo che Facebook, il più popolare social network, è stato creato nel 2004 (nello stesso anno viene presentato anche Flickr), e due anni più tardi, nel 2006, viene fondato Twitter. Ma è ancora più recentemente che le piattaforme social si sono moltiplicate: Foursquare risale al 2009, Instagram è online dal 2010, Google+ e Snapchat vengono lanciati nel 2011 e Pinterest nel 2012, solo per citare le principali piattaforme utilizzate dai Millennials italiani (Introini, Pasqualini 2017).

Un altro tema presente nei quotidiani monitorati nel corso della nostra analisi è quello che riguarda le eccellenze italiane. Si tratta di articoli che presentano casi di giovani talenti nel settore della ricerca o dell'imprenditoria.

Lo sport, per definizione, è terreno fertile per i giovani. Sempre più spesso, inoltre, in molte discipline sportive s'inizia a primeggiare già in età adolescenziale. Il ruolo dei giovani nello sport è dunque un topic che ottiene uno score non trascurabile all'interno del corpus.

Con uno score pari a 0.33571, è stato possibile identificare il topic denominato 'Fare famiglia'. 'Rapporto', 'genitori', 'figli', 'casa' e 'sostegno' sono alcuni termini che racchiudono un problema assai rilevante per i giovani-adulti e per la società italiana. Nel percorso di transizione alla vita adulta, una delle tappe riguarda l'impegno in una relazione affettiva stabile, tesa alla costituzione di una nuova famiglia: oggi, più che in passato, creare una propria famiglia e diventare genitori è soprattutto una decisione che richiede consapevolezza, responsabilità e fiducia. Proprio quest'ultimo elemento appare in crisi in una generazione che ha fatto, suo malgrado, dell'incertezza propria della modernità (Bauman, 2009) un tratto endemico.

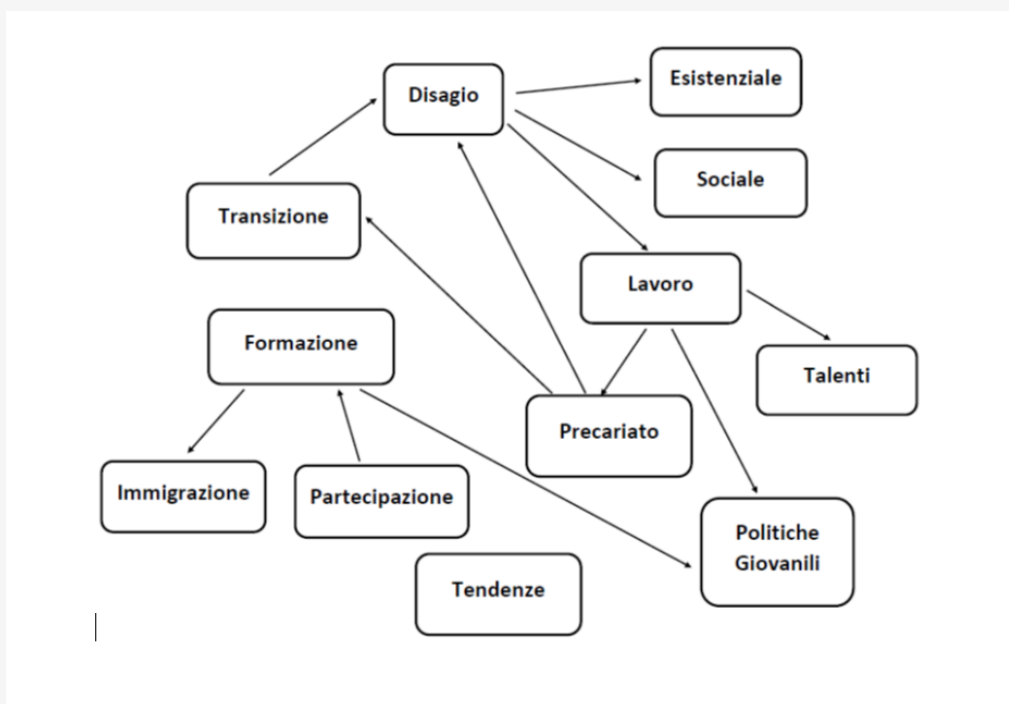
L'ultimo topic che è stato possibile identificare con l'algoritmo Lda riguarda il tema della partecipazione politica: i quotidiani tendono a presentare le giovani generazioni come disinteressate, passive e individualiste. Si tratta di un ritratto che emerge da ricerche occasionali e/o da chiavi di lettura superficiali. Sebbene i giovani, ormai da anni, riservino un livello di fiducia davvero basso, anzi, minimo nei confronti dei principali attori e delle più importanti istituzioni della democrazia rappresentativa, essi appaiono fortemente impegnati in temi collettivi come la tutela dell'ambiente o la giustizia sociale. Le ultime elezioni amministrative, inoltre, hanno fatto registrare una presenza di giovani alle urne decisamente superiore alle attese. I giovani sono andati a votare, nonostante un trend in forte decrescita negli ultimi anni e una disaffezione verso la politica in continuo incremento. Ne emerge una generazione con un elevato grado di disaffezione, non tanto verso la politica nel suo primordiale significato quanto verso il sistema politico italiano attuale, e nello specifico verso i partiti (Bonanomi, Migliavacca, Rosina 2018; Tuorto 2018)

Le rappresentazioni mediali dei giovani sono state analizzate, come si è detto, anche secondo un approccio qualitativo che ha imposto, per ovvie ragioni di praticabilità, una selezione di una parte di articoli dal corpus considerato. Nello specifico, si è proceduto con l'estrazione casuale di un campione di 135 articoli pubblicati tra il 1990 e il 2010 sulle pagine online delle testate «La Repubblica» e «Il Corriere della Sera» e un campione di 300 articoli pubblicati da «La Repubblica», «Il Corriere della Sera» e «La Stampa» nel periodo temporale compreso tra il 2011 e il 2018.



La Fig. 5 mostra le principali categorie concettuali costruite attraverso una prima operazione classificatoria e i relativi legami.

Fig. 5 - Mappa concettuale dei principali temi emersi da entrambi i campioni.



Un tema centrale nella formazione della rappresentazione mediale dei giovani è quello della transizione, in particolare il passaggio al mondo del lavoro e, più in generale, verso l'adulthood. È una transizione connotata prevalentemente da disagio, un passaggio che si configura più in dettaglio come una scelta difficile che si declina principalmente in tre aspetti: a) disagio esistenziale, si parla di generazione disorientata, senso di smarrimento nei termini di transizione alla vita adulta; b) disagio lavorativo, si enfatizza la condizione di precarietà e di sfiducia dei giovani verso il mondo del lavoro con le implicazioni che questa condizione comporta in termini di aumento del numero di Neet o di giovani che decidono di lasciare il paese, i cosiddetti "cervelli in fuga"; c) disagio di tipo sociale, in cui rientrano tutti gli articoli sui temi della criminalità, sesso, droghe e quelle forme di violenza come baby gang e cyberbullismo presenti soprattutto negli articoli più recenti.

Il lavoro è tra i temi più ricorrenti nella rappresentazione dei giovani sui quotidiani online e mostra relazioni con un'altra categoria concettuale, quella delle politiche giovanili.

Interessante è osservare che gli articoli, quando trattano il tema delle politiche giovanili, rimandano quasi esclusivamente alle politiche del lavoro, tralasciando la descrizione o la presentazione di altre politiche indirizzate ai giovani.

Tuttavia, il lavoro non è solo descritto come precarietà, ma una parte degli articoli enfatizza le qualità positive dei giovani, si parla di talenti e della diffusione di forme di innovazione e di startup e, più in generale, di capacità imprenditoriali. La presenza del tema lavoro nella doppia rappresentazione - positiva e negativa - riflette e tiene insieme gli opposti orientamenti riscontrabili anche nella letteratura sui giovani e nelle politiche pubbliche per i giovani distinte nella sensibilità e priorità data ai temi del disagio o, diversamente, ai temi della valorizzazione, dell'attivismo e del protagonismo giovanile anche attraverso i percorsi di self-employment.

Un altro dei macro-temi emersi riguarda la formazione, come categoria in cui si possono raccogliere tutti gli articoli che descrivono situazioni e condizioni relative all'istruzione. Questa categoria concettuale è collegata ad altre due, l'immigrazione e la partecipazione. Quando si parla di partecipazione è frequente il richiamo alle manifestazioni studentesche per il diritto allo studio, mentre diverse appaiono dagli articoli le forme della partecipazione che sembrano allontanarsi progressivamente dai canali di partecipazione tradizionali. L'immagine restituita è quella di una partecipazione meno convenzionale nei luoghi e nelle pratiche. Seppur in misura minore, gli articoli che trattano di giovani fanno riferimento al tema dell'immigrazione che, a sua volta, è spesso legato a quello della formazione in relazione alla questione dell'integrazione scolastica.

Un'ultima macro-categoria è rappresentata dagli articoli che affrontano le tendenze giovanili, dal rapporto con i media e la tecnologia in generale, al rapporto con lo sport, alla moda e ai costumi. La categoria delle tendenze giovanili sembra rappresentare un nodo isolato nella mappa concettuale sia per via dei contenuti in essa presenti sia perché, rispetto alla maggior parte delle altre categorie concettuali individuate, si colloca su quel versante meno popolato delle rappresentazioni positive dei giovani.



Nel corso della nostra analisi è emerso come la rappresentazione proposta dall'arena mediale abbia usufruito di quello che, nella teoria delle rappresentazioni sociali proposta da Moscovici (1984), è stato definito un ancoraggio, ovvero un elemento esterno capace di far entrare i giovani nell'agenda pubblica. Infatti, sebbene gli articoli che parlano di tematiche legate alla condizione giovanile abbiano costituito alcuni topic ricorrenti, questi si direbbero maggiormente legati a specifici eventi contingenti, soprattutto dal forte contenuto drammatico ed emotivo, come per esempio accade con il dibattito sulla disoccupazione o a seguito di alcuni eventi di cronaca che in qualche modo sono collegati al rapporto con le nuove tecnologie.

La nostra analisi ha inteso mostrare quale è stato l'interesse, gli spazi e i registri prevalentemente utilizzati dai principali quotidiani italiani per parlare dei ragazzi e delle ragazze.

In questa prospettiva abbiamo potuto constatare che il peso delle questioni legate alla gioventù è rimasto spesso all'interno del normale range di oscillazione di un qualsiasi tema nel flusso mediale, sebbene con un andamento discontinuo: seppur si parli tanto e spesso dei giovani, raramente le questioni che li riguardano trovano però ampio spazio nei media.

Sono tre i macro-temi all'interno dei quali i media mainstream inseriscono il dibattito pubblico sui giovani: il lavoro è certamente più ricorrente, a cui si associa il dibattito sui percorsi formativi. Più recentemente, i giovani vengono rappresentati nello spazio dell'informazione quotidiana attraverso narrazioni che li vedono attori privilegiati nell'interazione con le tecnologie digitali. Tuttavia, l'analisi longitudinale ha mostrato una situazione di parziale variabilità dei temi (o della loro rilevanza) che, come sostenuto dal modello per la comprensione degli eventi sociali di Hilgartner e Bosk (1988), ciò evidenzia come anche le problematiche riguardanti i giovani non riescano a imporsi, o a rimanere sotto la luce dei riflettori mediali, esclusivamente in funzione dei loro contenuti.

Se la condizione giovanile non ha assunto la rilevanza di un tema dominante nell'arena mediale, ciò dipende dalla distanza tra questo tema e la società cui i quotidiani esaminati si rivolgono.

Infine, il presente contributo, come anticipato nella parte introduttiva, si è prefisso anche un obiettivo di carattere metodologico: un confronto tra approcci qualitativi e quantitativi all'analisi dei testi. Sebbene muovano da assunti epistemologici differenti, le diverse tecniche di analisi impiegate in questo lavoro hanno prodotto risultati comparabili. È stato inoltre interessante poter osservare come, sia dall'analisi automatizzata che da quella tradizionale, si possano riscontrare temi che descrivono la condizione di incertezza economica, il ruolo delle tecnologie digitali nella quotidianità delle nuove generazioni o il ruolo dell'istituzione scolastica. Si tratta di risultati che incoraggiano ad approfondire questo confronto, accogliendo così la sfida proposta dai digital methods.

Riferimenti Bibliografici

- Anderson C. (2008), The end of theory: The data deluge makes the scientific method obsolete, «Wired», 23 June. Reperibile all'indirizzo web: http://www.wired.com/science/discoveries/magazine/16-07/pb_theory [ultimo accesso 6 gennaio 2019].
- Banko M., Brill E. (2011), Scaling to Very Very Large Corpora for Natural Language Disambiguation, «Proceedings of the 39th Annual Meeting on Association for Computational Linguistics», pp. 26-33.
- Barbagli M., Castiglioni M., Dalla Zuanna G. (2003), Fare famiglia in Italia. Un secolo di cambiamenti, Il Mulino, Bologna.
- Bauman Z. (2009), La società dell'incertezza, Il Mulino, Bologna.
- Birkland T.A. (1998), Focusing events, mobilization, and agenda setting, «Journal of public policy», 18(01), pp. 53-74.
- Bonomi A., Migliavacca M., Rosina A. (2018), "Domanda di rappresentanza e orientamento politico", in Istituto Giuseppe Toniolo (a cura di), La condizione giovanile in Italia. Rapporto Giovani 2018, Il Mulino, Bologna, pp. 109-136.
- Blei D.M., Ng A.Y., Jordan M.I. (2003), Latent Dirichlet allocation, «J. Mach. Learn. Res.», 3, pp. 993-1022.
- Crespi F. (a cura di) (2002), Le rappresentazioni sociali dei giovani in Italia, Carocci, Roma.
- Cruzzolin R. (2002), "Le rappresentazioni sociali dei giovani in Italia negli anni sessanta. Una ricerca empirica su quotidiani nazionali", in F. Crespi (a cura di), Le rappresentazioni sociali dei giovani in Italia, Carocci, Roma, pp. 111-176.
- Diamanti I. (a cura di) (1999), La generazione invisibile. Inchiesta sui giovani del nostro tempo, Il Sole 24 Ore, Milano.
- Dyche J. (2012), Big data "eureka!" don't just happen, «Harvard Business Review Blog», 20 novembre 2012. Reperibile all'indirizzo web: http://blogs.hbr.org/cs/2012/11/eureka_doesnt_just_happen.html [ultimo accesso: 3 gennaio 2019].
- Eco U. (1979), Lector in fabula, Bompiani, Milano.
- Gamson W.A., Modigliani A. (1989), Media Discourse and Public Opinion on Nuclear Power: A Constructionist Approach, «The American Journal of Sociology», 95 (1), pp. 1-37.
- Hester J.B., Dougall E. (2007), The efficiency of constructed week sampling for content analysis of online news, «Journalism & Mass Communication Quarterly», 84, pp. 811-824. DOI: 10.1177/107769900708400410.
- Hilgartner S., Bosk C.L. (1988), The Rise and Fall of Social Problems: A Public Arenas Model, «American Journal of Sociology», 94, pp. 53-78.
- Introni F., Pasqualini C. (2017), "I Millennials. Generazione social?", in Istituto Giuseppe Toniolo (a cura di) La condizione giovanile in Italia. Rapporto Giovani 2017, Il Mulino, Bologna, pp. 121-156.
- Kitchin R. (2014), Big Data, new epistemologies and paradigm shifts, «Big Data & Society», pp. 1-12. DOI: 10.1177/2053951714528481.
- Krippendorff K. (2004), Content Analysis: An Introduction to its Methodology, 2 ed., Sage, Thousand Oaks.
- Lalli P. (2002), "Le rappresentazioni dei giovani in televisione", in F. Crespi (a cura di) Le rappresentazioni sociali dei giovani in Italia, Carocci, Roma, pp. 41-75.
- Livi Bacci M. (2009), Avanti giovani, alla riscossa, Il Mulino Bologna.
- Mayer-Schönberger V., Cukier K.N. (2013), Big data. Una rivoluzione che trasformerà il nostro modo di vivere e già minaccia la nostra libertà. Garzanti, Milano.
- McCallum A.K. (2002), MALLET: A Machine Learning for Language Toolkit. Reperibile all'indirizzo web: <http://mallet.cs.umass.edu> [ultimo accesso: 7 gennaio 2019].
- McKeown K.R. et al. (2002), Tracking and summarizing news on a daily basis with Columbia's Newsblaster, «Human Language Technology Conference», San Diego, CA.

Riferimenti Bibliografici

McQuail D. (2005), *Mass Communication Theory*, Sage, London,

Moscovici S. (1984), The phenomenon of social representations, in Farr R.M., Moscovici S. (eds.), *Social Representations*, Cambridge University Press, Cambridge, pp. 3-70,

Prensky M. (2004), The emerging online life of the digital native: What they do differently because of technology, and how they do it (a work in progress), Mark Prensky Archive, http://www.marcprensky.com/writing/Prensky-The_Emerging_Online_Life_of_the_Digital_Native-03.pdf.

Prina F. (2019), *Devianza e criminalità. Concetti, metodi di ricerca, cause, politiche*, Carocci Editore, Roma.

Riva C., Cefalo R. (2015), Children and Adolescents in the Media: the Veneto Region Case Study, «Italian Journal of Sociology of Education», 7 (3), pp. 267-293. DOI: 10.14658/pupj-ijse-2015-3-12.

Rosina A. (2018), *Il futuro non invecchia*, Vita e Pensiero, Milano.

Santambrogio A. (2002), *Giovani e generazioni in Italia: le rappresentazioni sociali dei giovani sulla stampa, 1960-2002*, Margiacchi-Galeno, Perugia.

Steadman I. (2013), Big data and the death of the theorist, «Wired», 25 gennaio. Reperibile all'indirizzo web: <http://www.wired.co.uk/news/archive/2013-01/25/big-data-end-of-theory> [ultimo accesso 3 gennaio 2019].

Stella R. (2012), *Sociologia delle comunicazioni di massa*, Utet, Torino.

Tuorto D. (2018), *L'attimo fuggente*, Il Mulino, Bologna.